

ISTITUTO COMPRENSIVO L. SPALLANZANI - SCUOLA L. SPALLANZANI

PROGETTO UNICEF: SCUOLA AMICA DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI

DOCENTI COINVOLTI: ELISA BELLO, ANTONELLA D'ESTE

SCHEMA GENERICO	IL VOSTRO SCHEMA
Titolo dell'attività/progetto	<p><u>Titolo:</u> INSIEME È MEGLIO.</p> <p><u>Campo d'intervento:</u> il benessere a scuola come prerequisito essenziale per apprendere e formare la propria identità</p> <p><u>Finalità:</u> valorizzare le proprie potenzialità per costruire assieme un prodotto finale.</p> <p><u>Obiettivo:</u> rendere consapevole l'alunno delle proprie potenzialità e diversità, migliorando la capacità di portare a termine attività che richiedono uso di abilità diverse e acquisendo la consapevolezza che siamo tutti diversi ma indispensabili.</p>
Durata dell'attività	Dall'inizio dell'anno scolastico fino al mese di Aprile 2017
Come sono stati sostenuti gli eventuali costi?	Fondo d'Istituto e lavoro volontario dei docenti coinvolti.
Gli spazi e i materiali	<p><u>Spazi:</u> classi, spazi comuni scolastici.</p> <p><u>Materiali:</u> beni durevoli: pc, macchina fotografica, cellulari, lim; materiale di facile consumo: cartelloni, pennarelli, forbici, colla, fotocopie.</p>
Il coinvolgimento dell'istituto e di altri soggetti	<p><u>Numero di classi coinvolte:</u> due classi, II° C, III° C;</p> <p><u>Beneficiari:</u> gli alunni delle classi, i docenti di classe e i genitori degli alunni.</p> <p><u>Docenti:</u> due docenti</p> <p><u>Esperti:</u> nessuno</p>
Come è nata l'idea dell'attività/ progetto?	<p>Dalla lettura del libro “Un pesce sull'albero” di Lynda Mullaly Hunt, un testo che parla di problemi legati alla dislessia, di adolescenza e dei rapporti interpersonali, in particolare del fenomeno del bullismo. Nel libro stesso sono stati trovati degli spunti per realizzare delle attività che consentissero di riflettere assieme immedesimandosi nelle situazioni dei personaggi del libro.</p> <p>Da questa esperienza è nata anche la volontà di aderire al concorso Pasinetti “Crea un booktrailer”.</p>
Quale situazione si voleva migliorare?	Si sono voluti migliorare i rapporti interpersonali, in particolare nella classe 2C, che fin dal precedente anno scolastico sono stati

	<p>difficoltosi per la presenza di alunni poco collaborativi e poco sensibili alle diversità. In classe, infatti, è presente un alunno autistico che ha reso più evidente questa mancanza di accettazione dell'altro. Essendo il gruppo classe molto eterogeneo, sono presenti inoltre dei ragazzi con problematiche, anche personali, che difficilmente vengono esternate, quindi questa è stata l'occasione per prenderne consapevolezza.</p>
Quale era l'obiettivo delle attività/del progetto?	<p>Riflettere sul fatto che grazie al contributo di tutti si possono portare a termine attività che richiedono uso di abilità diverse e che quindi si è tutti diversi ma indispensabili. Capire che la diversità è un arricchimento e che gli altri ci possono aiutare nelle difficoltà.</p>
La descrizione delle azioni intraprese e attuate per la realizzazione delle attività/del progetto	<p>Fase 1: laboratorio “ALLA SCOPERTA DEI NOSTRI TALENTI”:</p> <p>1.1 Si assegna ad ogni gruppo lo stesso compito suddiviso a sua volta in più compiti e si lascia che siano gli studenti , una volta lette tutte le consegne, a suddividersi i compiti in base alle abilità di ciascuno.</p> <p>attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • risolvere un quiz, problema, indovinello • tradurre un testo dall’inglese all’italiano • disegnare un personaggio del libro “Un pesce sull’albero” • leggere una mappa e descrivere brevemente un percorso richiesto, dando le indicazioni giuste • scrivere un messaggio/slogan che inviti e convinca a leggere il libro “Un pesce sull’albero” <p>1.2 Attività da svolgere assieme divisi in gruppi: gioco della scatola con all’interno un oggetto da indovinare.</p> <p>Alla fine del lavoro di gruppo i docenti raccolgono il materiale prodotto e dopo averlo controllato, lo discutono con i ragazzi.</p> <p>Fase 2: Laboratorio “CONOSCIAMOCI MEGLIO”:</p> <p>2.1-Lavoro individuale: “Mi racconto”. Compilazione della scheda in modo sincero: io sono, io so fare, gli altri mi chiedono, mi piacerebbe imparare. Discussione nel gruppo degli eventuali problemi emersi</p> <p>2.2 -Lavoro di gruppo (stessi gruppi dell’attività 2.1): “Ci raccontiamo”. Dopo la condivisione delle schede di ciascuno da parte di tutti, soprattutto della condivisione dei problemi emersi, assieme compilano la scheda: noi insieme siamo, noi insieme sappiamo fare, a noi piacerebbe imparare, i nostri consigli.</p>

	<p>Fase 3: Laboratorio “L’UNIONE FA LA FORZA”</p> <p>Ora che si conoscono, lavorano assieme mettendo assieme le loro forze:</p> <ul style="list-style-type: none"> • I ragazzi di terza, da tutor, spiegano come si realizza un booktrailer utilizzando un PPT realizzato per l’occasione • Si decidono i gruppi in base agli interessi e alle abilità: tanti gruppi quante sono le fasi di costruzione del booktrailer. • Gruppo 1 abilità di lettura e scrittura: ha selezionato le frasi più importanti del libro e scritto una breve sceneggiatura • Gruppo 2 abilità nel disegno: ha realizzato i disegni e lo storyboard, • Gruppo 3 abile nella creatività: ha realizzato le scene da fotografare • Gruppo 4 abile nell’uso delle tecnologie: ha montato il video • Contemporaneamente sono anche state effettuate la registrazione dei dialoghi e la scelta della colonna sonora.
Come si è organizzata la classe/scuola?	<p><u>Spazi</u>: classi d'appartenenza dei ragazzi, con la suddivisione delle due classi in otto gruppi misti da cinque e un gruppo da quattro. Sono stati formati gruppi equilibrati rispetto ai diversi stili di apprendimento</p> <p><u>Tempi</u>: ore curricolari, ore extracurricolari pomeridiane.</p>
Quali strumenti metodologici sono stati utilizzati?	Brainstorming; cooperative learning; lavoro di gruppo; progettazione partecipata; problem solving.
Quale è stato il contributo delle singole discipline?	<p>Matematica: risoluzione di quesiti logici.</p> <p>Inglese: comprensione di un testo.</p> <p>Italiano: lettura del libro “Un pesce sull’albero” e scrittura di una breve sceneggiatura, di uno slogan relativo al libro e di una descrizione di sé.</p> <p>Arte e Immagine: realizzazione di disegni dei personaggi del libro e realizzazione delle scenografie.</p> <p>Geografia: data una mappa, descrivere il percorso più breve per raggiungere un determinato luogo.</p>
Quale è stato il ruolo degli alunni?	Gli alunni sono stati i protagonisti attivi della progettazione e della realizzazione degli interventi ricoprendo ruoli diversi a seconda delle loro abilità.
Quali abilità/conoscenze/competenze degli	<u>Abilità</u> :

alunni sono state valorizzate e quali apprese ex novo nell'attuazione del progetto?

Leggere per interpretare e valutare.
Ascoltare un testo narrativo.
Parlare di sé.
Scrivere la sceneggiatura, lo storyboard, lo slogan e la descrizione di sé.
Comprendere un quesito logico matematico e individuare una possibile soluzione.
Orientarsi in una mappa.
Disegnare personaggi e ambienti.
Tradurre un testo in lingua inglese.
Selezionare parole chiave, concetti, frasi importanti della storia di un libro.
Produrre immagini con uso di tecniche diverse e utilizzarle per la progettazione di un lavoro multimediale.
Costruire le scene dello storyboard attraverso materiale dato.
Fotografare le scene, animando gli “oggetti” presenti.
Registrare le eventuali parti sonore, dialoghi.
Usare Movie Maker per realizzare il video.
Scegliere accompagnamenti musicali a testi verbali e figurativi.
Conoscenze:
Le tecniche di costruzione di uno storyboard.
Le tecniche del riassunto.
Le tecniche della lettura selettiva.
Il rapporto immagine-comunicazione nel testo visivo e narrativo.
Gli elementi fondamentali dei linguaggi audiovisivi, multimediali e informatici.
Usi e funzioni della musica nei mass-media.
Conoscenze informatiche di base.
Conoscenze del sistema numerico e delle sue operazioni.
Conoscenza delle strutture linguistiche e del lessico di base della lingua inglese.
Conoscere le caratteristiche di una mappa.
Competenze: Imparare ad imparare; Sociali e civiche e Digitali, Spirito di iniziativa e intraprendenza.

Qual è stato il ruolo degli altri soggetti partecipanti all'attività/progetto?

I genitori hanno avuto il ruolo di feed-back.

Monitoraggio in itinere

Primo momento, nelle fasi 1 e 2, confronto tra le due classi coinvolte per condividere le attività di laboratorio
Secondo momento, nella fase 3, presentazione da parte di ciascun gruppo di lavoro delle attività svolte, riflessione condivisa col gruppo sugli opportuni aggiustamenti e sulle eventuali criticità emerse.

	<p>Terzo momento: presentazione del prodotto finale per darne la forma definitiva come momento di condivisione.</p>
Valutazione finale	<p><u>Valutazione dell'obiettivo:</u> Gli obiettivi al punto “Quale era l'obiettivo delle attività/del progetto?” sono stati raggiunti e monitorati durante le diverse fasi attraverso la discussione ed il confronto libero durante i momenti di “classi aperte”, anche attraverso la somministrazione di questionari</p> <p><u>Valutazione del processo:</u> Il processo è stato valutato attraverso un monitoraggio in itinere sulla base della scansione delle diverse fasi.</p> <p><u>Valutazione dei metodi adottati:</u> I metodi proposti sono stati apprezzati dagli alunni perché coinvolgenti ed inclusivi. Si evidenziano alcune <u>criticità</u> relative a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mancanza di spazi idonei alle attività cooperative a classi aperte; - insufficiente supporto tecnologico, mancanza sopperita con strumentazione personale di docenti; - organizzazione degli orari extrascolastici degli alunni per le numerose attività in cui sono coinvolti. <p><u>Valutazione delle ricadute sui curricoli e sulle competenze dei docenti:</u> sviluppo delle competenze trasversali e interdisciplinari sulla base di quanto espresso al punto “Quale è stato il contributo delle singole discipline?”, documentazione scritta del progetto alla referente del dipartimento verticale con l'obiettivo di rendere la progettualità una buona pratica messa a disposizione dell'Istituto.</p> <p><u>Valutazione sull'organizzazione interna della scuola:</u> disponibilità della dirigente scolastica e del personale Ata a fornire spazi comuni di lavoro, anche extrascolastici .</p> <p><u>Valutazione sui rapporti con altri enti:</u> condivisione delle buone pratiche raggiunte attraverso la partecipazione al concorso “ Video Concorso Pasinetti”</p> <p><u>Autovalutazione degli alunni:</u> attraverso una scheda di autovalutazione (Che cosa ho imparato di nuovo? Come ho lavorato? Cosa ho scoperto di me?)</p>
A conclusione del progetto c'è stata una presentazione del percorso realizzato e dei	Il percorso e il prodotto finale sono stati presentati ai genitori .

risultati ottenuti? Gli alunni sono stati coinvolti nell'attività di autovalutazione?	L'autovalutazione degli alunni ha visto la compilazione di un questionario costruito ad hoc dalle docenti per valutare il percorso in termini di competenze acquisite (Vedi Allegati)
La pubblicizzazione	Pubblicazione dei prodotti e del percorso che ha condotto alla loro realizzazione in uno spazio dedicato nel sito dell'Istituto comprensivo.
La riproducibilità	Si ritiene che l'esperienza sia riproducibile dal punto di vista metodologico a prescindere dal contenuto disciplinare. La <i>ricerca azione</i> condotta dai ragazzi in cui il docente funge da regista e facilitatore della comunicazione e della gestione delle dinamiche operativo-relazionali, può essere replicata come buona pratica in altre attività o progetti.